

NON CI FAREMO INTIMIDIRE

Ieri, alla vigilia della grande manifestazione nazionale delle donne a Roma in difesa dell'autodeterminazione e della legge 194, i carabinieri hanno effettuato un blitz alla Maternità di Bologna visionando e sequestrando le cartelle cliniche relative agli aborti terapeutici.

Si tratta evidentemente di un ennesimo attacco ai diritti delle donne, un nuovo "caso Mangiagalli" in quella regione che più delle altre applica la legge sulla interruzione volontaria della gravidanza.

Si palesa dietro questa inchiesta una ben precisa strategia: determinare un clima terroristico all'interno delle strutture che applicano la legge, criminalizzando il personale sanitario non obietto e le donne che si avvalgono di questo servizio sanitario.

L'obiettivo è quello di svuotare la legge dall'interno, impedirne in via di fatto l'applicazione, spingendo chi non lo ha ancora fatto all'obiezione di coscienza e allontanando le donne dalle strutture pubbliche, ricacciandole nella clandestinità.

Questa campagna contro la 194 portata avanti dall'oltranzismo cattolico trova inammissibile appoggio nel ministro della sanità che fa di tutto per boicottare una legge dello Stato.

DONAT-CATTIN DEVE DIMETTERSI.

Esprimiamo piena solidarietà e appoggio alle donne che vedono violati i loro diritti, alle lavoratrici e ai lavoratori della Maternità di Bologna, mentre condanniamo con forza il comportamento dei carabinieri e della Magistratura.

Coordinamento Donne
di Democrazia Proletaria

